



★ *La dinamica stessa della commemorazione è venuta a rovesciarsi, il modello memoriale ha prevalso su quello storico e, con esso, un tutt'altro uso del passato, imprevedibile e capriccioso.* Pierre Nora, *Les lieux de mémoire*, III, p.977.

★ La ricorrenza è un'occasione affinché l'operazione storiografica continui a tracciare i sentieri verso la verità attraverso una scrittura aperta e plurale che scrosti ogni memoria imposta o manipolata.

★ La commemorazione non deve sostituirsi al lavoro dello storico, simile allo scriba, che a forza di trarre dal suo archivio cose antiche e cose nuove, diventa discepolo.



*Dinumerare dies nostros sic doce nos, ut inducamus cor ad sapientiam.* Ps. 90,12

Pagina del blog dedicata al [Progetto Clavius](#)

**Sala di consultazione**

Per accedere all'archivio è necessario inviare una email a: [archivio@unigre.it](mailto:archivio@unigre.it) specificando l'oggetto e le modalità della ricerca.

**Progetti di ricerca**

L'Archivio è disponibile ad intraprendere progetti istituzionali o personali di particolare interesse.

**Newsletter**

[N° I novembre 2010](#)

[N° II gennaio 2011](#)

[N° III marzo 2011](#)

[N° IV maggio 2011](#)

[N° V ottobre 2011](#)

**Relazione 2010-2011**

[\(collegamento on line\)](#)

**Cataloghi**

È disponibile in [MANUS](#) on line il catalogo dei fondi: *Collegio Romano, Curia* ed *APUG*. Degli oltre 5000 codici conservati sono state inserite ad oggi 1405 schede di recupero dall'Inventario e 314 schede con analisi codicologica estesa dei manoscritti. È inoltre consultabile l'[INDICE](#) dei nomi relativo al *Fondo Curia* con rinvio alla schede.

L'APUG è raggiungibile anche dal portale [Internet culturale](#)

## CHRISTOPHORUS CLAVIUS SJ



Nato a Bamberg nel 1538 entra nel Noviziato a Roma come dichiara lo stesso Clavius: “Io ho conosciuto il p. Ignatio, perché esso mi dette l’habito della Compagnia in Roma l’anno 1555 [...]”. Inviato a Coimbra insieme ad altri giovani gesuiti guidati dal padre Gonçalves da Camara frequenta il *Colegio das Artes*, viene definito dai suoi superiori studente che “tiene muy buena abilidad”. In questo collegio mancava l’insegnamento della matematica che Clavius apprende da autodidatta. Dal 1561 Clavius rientra a Roma presso il Collegio Romano dove, più tardi, assumerà l’insegnamento della *mathematica*, disciplina comprendente lo studio dell’astronomia, la teoria musicale, la statica e l’ottica e che verrà inserita, non senza resistenze, nella versione definitiva della *Ratio Studiorum* del 1599. Nel 1574 viene invitato dal celebre matematico Francesco Maurolico a Messina per insegnare e valutare la pubblicazione di trattati di matematica e ottica. Viene nominato da papa Gregorio XIII Primo matematico dalla Commissione Pontificia per la Riforma del calendario.

La sua morte avvenuta al Collegio Romano il 6 febbraio 1612 è così ricordata da un suo confratello:

*Mentre stavo scrivendo vengo interrotto dal sopraggiungere dell’annuncio che si portava il Viatico al nostro Clavius, che ricevette poi al tramonto. Di conseguenza non vi è meraviglia che io abbia interrotto la scrittura in modo piuttosto intempestivo: questa così grave novità non ha permesso che mi soffermassi più a lungo nelle mie occupazioni. (P. Grienberger S.J. a Galileo Galilei. Roma, 5 febbraio 1612. (Galilei, Opere, XI, p. 273)*

Clavius rappresenta un sistema pre moderno e in transizione, che tende a riequilibrarsi dinanzi alle spinte del nuovo: “Nel lessico dottrinale della Compagnia, particolarmente nel secolo XVI, la parola «novità» non ebbe senso elogiativo, ma detrattivo”. (Ugo Baldini, *Legem impone subactis. Studi su filosofia e scienza dei gesuiti in Italia, 1540-1632*. Roma, 1992, p. 12)

Analizzando il materiale documentario relativo a Clavius conservato in APUG, emergono chiaramente due aspetti che contribuirono a rendere centrale la figura del matematico gesuita: la divulgazione dei testi classici della matematica greca e il processo di “manualizzazione” delle discipline matematiche. Allo stato attuale mancano studi analitici che partendo dalle fonti consentano una ricostruzione della sua attività come ricercatore e come docente e che mettano in risalto la fitta rete di relazioni culturali e scientifiche. I documenti conservati in APUG fanno parte del fondo a contenuto didattico originariamente separato dal fondo ordinario dei manoscritti della *Bibliotheca Maior*.



**IL CARTEGGIO** [sfoglia](#)

Il *Carteggio Clavius* comprende oltre 300 lettere di alcuni tra i più importanti scienziati del XVI e XVII secolo. Oltre alle lettere di **Galileo Galilei** vi è una fitta corrispondenza con i professori del Collegio Romano come l'astronomo austriaco **Christoph Grienberger**, con matematici europei come il belga **Andriaan van Roomen** e con scienziati come l'italiano **Giovanni Antonio Magini**, solo per citarne alcuni. Questo materiale, preziosissimo per ricostruire le reti di conoscenza scientifiche di quel particolare periodo, è a tutt'oggi inedito.

**I MANOSCRITTI** [sfoglia](#)

I sette manoscritti autografi, che costituiscono il *Fondo Clavius* all'interno del più ampio *Fondo APUG* rappresentano un esempio tra i più significativi di produzione di materiale didattico all'interno del Collegio Romano. Questi volumi sono, infatti, ricchi di glosse, depennature, inserimenti di carte e di frammenti che, analizzati, documenterebbero l'evoluzione di una ricerca che si realizza, solo come prodotto finale, nell'edizione.



Questi trattati contengono studi di aritmetica pratica, di geometria, di algebra, di gnomonica e sull'astrolabio.

Vi sono documentati gli studi e i risultati frutto delle osservazioni astronomiche effettuate dal matematico gesuita che fornirono importanti riferimenti per gli scienziati delle generazioni che lo seguirono. L'autografo del 1602 sulla riforma del calendario contiene i calcoli e la nuova impostazione per quello che verrà denominato, d'ora in avanti, *calendario gregoriano*.

Infine, la sua traduzione commentata degli *Elementi di Euclide* è considerata una delle versioni più complete del periodo.

**VISITE GUIDATE**

L'Archivio organizza visite guidate su richiesta per studenti e ricercatori. Saranno mostrati i fondi storici dell'archivio e verranno illustrati gli strumenti di ricerca disponibili on line. Chi fosse interessato può inviare una email all'indirizzo: [archivio@unigre.it](mailto:archivio@unigre.it)